

# PER AZIENDA E SINDACATO PRECARIO È BELLO!

Il 23 settembre 1986 è stato stipulato tra azienda e sindacati un accordo su assunzioni a termine tramite i contratti di formazione lavoro.

- Il totale delle assunzioni è di 2500 unità (di cui 1000 al sud) e già si parla di altri 5000 contratti.
- Per entrare in graduatoria occorre avere riportato il punteggio di 54/60 (per la scuola superiore) e "ottimo" (per la scuola media).

ASSUNZIONI QUINDI LEGATE AL MERITO E NON AL BISOGNO.

Per gli assunti non ci sono certezze:

- Il contratto dura 2 anni, poi????
- Sono pagati ad un livello inferiore alla qualifica ricoperta.
- Le assenze per malattia, infortunio, gravidanza, puerperio, assolvimento degli obblighi militari, superiori a 60 giorni comportano il licenziamento.
- Licenziamento previsto anche per chi dovesse riportare difetti fisici.
- FERIE : "godono" di 12 giorni nel primo anno, di 21 nel secondo.

QUESTE LE PROSPETTIVE CHE GOVERNO, AZIENDA E SINDACATI OFFRONO AI GIOVANI IN CERCA DEL 1° IMPIEGO E AI 2,5 MILIONI DI DISOCCUPATI

Con i contratti di formazione lavoro viene istituzionalizzata la figura del ferroviere di serie B, che non godendo di alcun diritto, è fortemente ricattabile e sarà usato dall'azienda :

- In occasione degli scioperi (sempre che l'orsignori ci permetteranno di farli)
- In sostituzione di quei ferrovieri che rifiutano l'aumento dei carichi di lavoro, flessibilità e mobilità e di lavorare in situazioni di nocività.

I contratti di formazione lavoro intrisi di contenuti come l'individualismo, il merito, la divisione e la concorrenzialità rappresentano un ulteriore tentativo di rivincita sui valori di solidarietà, egualitarismo, protagonismo collettivo che si erano affermati con le lotte operaie degli anni '70.

Essi sono funzionali :

- Alle esigenze dell'azienda che coi suoi progetti di ristrutturazione ha bisogno di forza-lavoro debole, docile e ricattabile da usare contro i lavoratori per rompere la loro unità.
- A quel "nuovo" sistema di relazioni sindacali basato su trattative ultracentralizzate e sul raffreddamento delle lotte. I CFL infatti servono a ridurre il potenziale di conflittualità dei lavoratori, così come le norme di limitazione del diritto di sciopero (norme pattizie) che si vuole inserire nel contratto 87-89.

Chi si illude di concedere alle controparti tutte queste "flessibilità", per vedere in cambio riconosciuta la propria "responsabilità" e conquistarsi così il tavolo delle trattative non si rende conto che quando l'Azienda deciderà di premere sull'acceleratore della ristrutturazione, in una situazione che vede i lavoratori fortemente penalizzati, potrà tranquillamente fare a meno dell'avallo sindacale. E dopo risalire la china sarà estremamente difficile!

il tavolo delle trattative lo si conquista con la mobilitazione e la lotta dei lavoratori su obiettivi chiari e precisi contro la ristrutturazione selvaggia delle F.S. (privatizzazione di interi settori, tagli di linee e di personale).

- NO AI C.L.F. MA REGOLARI ASSUNZIONI A TEMPO INDETERMINATO E RISPETTO DEGLI IMPEGNI PRESI PER IL RIENTRO DI TUTTI I FUORI SEDE, PER IL DIRITTO AL TRASFERIMENTO.
- NO A RIDUZIONI DI ORARIO A COSTO ZERO E A PARITA' DI ORGANICO.
- PER LA RIDUZIONE GENERALIZZATA DELL' ORARIO DI LAVORO A 35 ORE A PARITA' DI SALARIO PER :  
LAVORARE MENO, LAVORARE TUTTI, VIVERE MEGLIO.

TUTTI I GIOVEDI' I FERROVIERI  
DI D.P. SI RIUNISCONO IN  
VIA S. CARLO, 42 ORE 17

# democrazia proletaria

VIA S.CARLO 42 - TEL 266888-271260

